

Il D. Lgs. n. 13/2013, attuativo della delega contenuta nella Legge Fornero (92/2012), e adottato su proposta del Ministero del lavoro e del Ministero dell'istruzione, introduce nell'ordinamento italiano il diritto all'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze come modalità privilegiata per favorire il reingresso delle persone nei sistemi di istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita e per garantire alla formazione maggiore pertinenza e spendibilità, nazionale e comunitaria, in rapporto ai fabbisogni professionali.

Il decreto riorganizza in una disciplina unitaria una serie di istituti, alcuni previgenti la norma (come la certificazione a conclusione dei percorsi formali di studio e formazione di ogni ordine, grado e territorio), altri di nuova introduzione (come la validazione degli apprendimenti acquisiti nei diversi contesti di vita della persona). Gli elementi centrali che sostanziano il provvedimento sono due:

- la definizione di un quadro di standard minimi e livelli essenziali delle prestazioni (LEP) validi per tutte le amministrazioni centrali e regionali che a diverso titolo hanno titolarità nel rilascio di titoli di studio e qualificazioni professionali, di ogni ordine e grado;
- l'implementazione del Repertorio Nazionale dei titoli di studio, di formazione e delle qualificazioni professionali, quale riferimento unitario per la certificazione delle competenze acquisite dalle persone, organizzato in 24 settori economico professionali e articolato negli 8 livelli di complessità definiti dalla Raccomandazione per il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF). Il repertorio in questione assume al proprio interno contenuti e funzioni anche del Repertorio delle professioni previsto dal Testo unico dell'apprendistato (D. Lgs. n. 167/2011).

L'attuazione del D. Lgs. n. 13/2013 è rimessa all'adozione di apposite Linee guida elaborate su proposta di un Comitato Tecnico Nazionale composto da tutte le amministrazioni pubbliche nazionali e regionali competenti in materia e insediatosi operativamente a gennaio 2014.

L'attuazione del D. Lgs. n. 13/2013 è rimessa all'adozione di apposite linee guida elaborate su proposta di un Comitato Tecnico Nazionale composto da tutte le amministrazioni pubbliche nazionali e regionali competenti in materia e insediatosi a gennaio 2014.

La definizione di un quadro strategico nazionale per l'apprendimento permanente è da oltre un quindicennio oggetto di ricorrenti sollecitazioni da parte dell'Unione europea all'Italia, sia nell'ambito delle raccomandazioni in relazione al Piano Nazionale di Riforma, sia nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali. Da ultimo l'operatività della certificazione delle competenze, almeno nell'ambito dei sistemi della formazione professionale regionale, è stata assunta tra le condizionalità ex ante per l'avvio dei programmi operativi di FSE per il periodo 2014-2020 (condizionalità 10.3).

In continuità con il piano di lavoro che dal 2010 al 2012 aveva condotto all'approvazione del D. Lgs. n. 13/2013, è stato concordato con la Commissione europea un piano di lavoro volto ad assicurare, entro il 2014, un riferimento unitario e operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze nella prospettiva della più ampia attuazione del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze di cui al D. Lgs. n. 13/2013.

In attuazione di questo cronoprogramma il Ministero del lavoro e le Regioni, con il supporto di ISFOL, hanno condotto negli ultimi diciotto mesi un consistente e serrato lavoro tecnico che ha portato alla definizione di un primo impianto di riferimenti operativi e applicativi, coerenti con il D. Lgs. n. 13/2013, sia in riferimento al Repertorio Nazionale, sia in rapporto al quadro di standard minimi dei servizi di validazione e certificazione delle competenze. Questo impianto è stato approvato con intesa nella Conferenza stato Regioni del 22 gennaio 2015. Nel corso del 2015, si prevede di proseguire il lavoro di cooperazione interistituzionale al fine sia di accompagnare la fase di prima applicazione dell'Intesa, sia di trasferirne i contenuti nell'ambito del più complessivo iter di attuazione Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze.